

FULMICOTONE

La bioeconomia riparte da Bologna con Alibaba

DI CARLO VALENTINI

La bioeconomia ha fatturato lo scorso anno nel nostro Paese 317 miliardi di euro, occupando poco meno di due milioni di persone. La pandemia ha fatto perdere il 6,5% del valore della produzione ma già quest'anno è in corso un sostanziale recupero. A sostenerlo è il Rapporto della direzione Studi e ricerche di Intesa San Paolo realizzato in collaborazione con Assobiotec. Nonostante la flessione determinata dall'emergenza, il peso della bioeconomia in termini di produzione è comunque salito al 10,2% rispetto al 10% del 2019 e al 9,9% del 2018. Insomma, in generale si è consumato meno ma la fetta bio della torta si è allargata. La filiera agro-alimentare, che in Italia rappresenta oltre il 60% del valore della bioeconomia, è risultata meno colpita dalla crisi così come le utilities (energia, acqua, rifiuti) e la filiera della carta (grazie al sostegno dei prodotti per utilizzi sanitari e del packaging, visto il boom del commercio online).

Il sistema moda, invece, ha subito un tracollo e la contrazione di filati e materiali bio ha registrato una debacle. Così è avvenuto anche per altri settori produttivi non essenziali. Di questo si parlerà agli Stati generali del biologico, tra le iniziative-clou di Sana, il salone del biologico che segnerà la fine del lockdown fieristico a Bologna e aprirà i saloni dal 9 al 12 settembre con tre macroaree: food, care&beauty e green lifestyle. Tra le novità: Sanatech (zootecnia) e SanaTea (mercato del tè e delle tisane). "Questa edizione si colloca in un momento fondamentale per la definizione delle strategie per la transizione agro-ecologica dell'agricoltura dei prossimi dieci anni - dice Maria Grazia Mammuccini, presidente di FederBio. - Siamo nel percor-

so di stesura del Piano strategico nazionale (Psn) della Pac che dovrà indicare gli obiettivi di crescita del biologico e gli strumenti per raggiungerli.

Si dovranno fare scelte rilevanti per il settore in linea con gli obiettivi ambiziosi del Green Deal e le strategie europee supportate dal Piano d'azione. Ci auguriamo di arrivare a Sana con la legge sul biologico in fase di approvazione definitiva». Aggiunge **Roberto Zannoni**, presidente di Assobio: "L'Italia è stato finora il Paese europeo con più operatori nel settore biologico, leader per terreni coltivati in rapporto alla superficie agricola utilizzata (15,8%), e maggiore esportatore dell'Unione, secondo al mondo solo agli Stati Uniti. Rischiamo però di perdere il nostro primato perchè Spagna e Francia ci stanno superando. Perciò chiediamo al governo di facilitare lo sviluppo di un'economia biologica anche in Italia".

A Sana saranno presenti 700 espositori. Nei convegni si guarderà all'Europa, che sta puntando fortemente sul biologico con il Green Deal e punta a triplicare le superfici agricole coltivate a biologico e a ridurre l'uso dei pesticidi e degli antibiotici del 50% entro il 2030. "Con Sana intendiamo favorire la transizione ecologica del sistema agricolo e alimentare - conclude **Gianpiero Calzolari**, presidente di Bolognafiere - che rappresenta una grande opportunità per la progressiva affermazione di un'economia sempre più circolare e sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale". Perciò diventerà operativo anche l'accordo fra Bolognafiere e Alibaba.com per mettere in sinergia le piattaforme fieristiche di Bolognafiere, in particolare di Sana, con la piattaforma del leader mondiale del commercio online b2b.

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 32

